Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Giovedì, 10 agosto — Numero 187

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo che la Direzione della casa penale in Roma ha fatto la spedizione dei volumi 3° e 4° della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dell'anno 1910.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei detti volumi dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 7 agosto 1911.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 835 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le modificazioni e le aggiunte alle condizioni vigenti per la concessione della costruzione e dell'esercizio dell'Acquedotto pugliese, quali risultano dall'atto rilasciato in data 9 giugno 1911 dalla Società concessionaria dell'Acquedotto ed allegato come parte integrante alla presente legge.

Art. 2.

Alla spesa di L. 3,000,000 da inscriversi nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1910-911 per effetto dell'art. 5 dell'atto approvato con la presente legge, il ministro del tesoro è autorizzato a far fronte valendosi dei mezzi ordinari di tesoreria consentiti dalle vigenti leggi.

Allo stesso modo il ministro del tesoro provvederà ai maggiori pagamenti da farsi negli esercizi dal 1911-1912 al 1916-917, in dipendenza dell'art. 5 della citata convenzione rispetto agli stanziamenti autorizzati per gli esercizi medesimi dall'art. 2 della legge 8 luglio 1904, n. 381.

Delle anticipazioni come innanzi eseguite, il tesoro sarà reintegrato colle disponibilità risultanti per gli esercizi dal 1917-918 al 1923-924 fra le iscrizioni stabilite dalla cennata legge 8 luglio 1904, n. 381, e le somme indicate all'art. 5 della ripetuta convenzione.

Art. 3.

Ad integrare a tutto l'esercizio 1910-911 le assegnazioni fissate per l'Acquedotto pugliese dalla legge 8 luglio 1904, n. 381, è autorizzato il maggiore stanziamento della somma di L. 4,800,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per il detto esercizio al capitolo 168 « Costruzione ed esercizio dell'Acquedotto pugliese e rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese varie inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo ».

Art. 4.

Sono abrogate le disposizioni di legge, regolamento e capitolato contrarie a quelle della presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nel regolamento e nel capitolato le altre modificazioni ed aggiunte che riterrà opportune, in relazione alle disposizioni della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 21 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

A S. E. il ministro dei lavori pubblici

ROMA.

Io sottoscritto, nella mia qualità di presidente del consiglio di amministrazione della società anonima italiana Ercole Antico e soci, concessionaria dell'Acquedotto pugliese, autorizzato dal consiglio stesso, dichiaro di accettare i patti e le condizioni sotto elencati, a parziale modifica di quelli vigenti.

Art. 1.

La società concessionaria si obbliga:

a) fornire per il 31 dicembre 1914, l'acqua, compresa la distribuzione urbana, a: Calitri, Atella, Ripacandida, Venosa, Lavello, Cerignola, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Foggia, Lucera, S. Severo e Torremaggiore, in provincia di Foggia; Spinazzola, Minervino Murge, Canosa, Andria, Barletta, S Nicandro, Bitetto, Bitritto, Modugno, Ceglie del Campo, Corato, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo, Ruvo, Terlizzi, Toritto, Palo, Bitonto, Santo Spirito, Palese, Grumo, Binetto, Loseto, Carbonara, Bari, Cassano Murge, Mariotta, Palombaio, Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Rutigliano, Mola, Capurso, Triggiano, Canneto, Noicattaro, Cellammare, Valenzano, Montrone, Gioia del Colle, Alberobello, Locorotondo, Noci, in provincia di Bari; Martina Franca, Villa Castelli, Grottaglie, S. Giorgio, Montejasi, Montemesola e Taranto, in provincia di Lecce;

b) fornire, per il 31 dicembre 1915, l'acqua, compresa la distribuzione urbana, fino a Lecce, in provincia di Lecce;

c) ultimare interamente l'acquedotto ed aprirlo all'esercizio per il 6 agosto 1916, come dal contratto, ed anticipare il termine assegnato per il completamento delle reti urbane dei comuni di 3ª, 4ª, 5ª e 6ª categoria, il quale termine viene fissato al 31 dicembre 1918.

Art. 2.

Qualora uno dei termini indicati nell'art. 1 venga protratto, anche per un solo comune o frazione di comune indicati nel contratto, la società concessionaria incorrerà nella penale di lire mille al giorno, per i primi sei mesi di ritardo, e di lire diecimila al giorno per i successivi sei mesi. La somma corrispondente a tale penale, sarà prelevata dai pagamenti in acconto, ed in mancanza, dalla cauzione.

Qualora, per uno dei detti termini, il ritardo si protragga per un anno, si avrà per risoluto il contratto, senza bisogno di pronunzia del magistrato, e la società incorrerà nella decadenza e nelle penali e perdite indicate nel successivo articolo 4.

Qualora uno dei termini indicati nell'art. 1° venga anticipato per tutti i comuni, ai quali si riferisce, sarà corrisposto alla società il premio di lire duemila per ogni giorno di anticipazione.

Art. 3.

La società concessionaria si obbliga di presentare entro quattro mesi dalla firma della presente convenzione il programma dei lavori da eseguire per ciascun anno, a tutto il 31 dicembre 1918, in relazione agli obblighi assunti con il contratto e con la presente convenzione, al quale programma dovrà attenersi, salvo le modificazioni che si riconosceranno opportune per la migliore distribuzione e per lo acceleramento dei lavori.

In ogni caso, però, e fin da ora, la società si obbliga di dare ultimati al 31 dicembre 1912, almeno sessanta chilometri di canale principale in galleria e cinquanta chilometri dello stesso canale in trincea, comprese le parti fino ad ora eseguite; ed al 31 dicembre 1913 dare ultimati settanta chilometri di detto canale in galleria e 115 in trincea.

In caso di inadempienza di queste ultime condizioni, la società concessionaria incorrerà nella decadenza e nelle penali e perdite indicate nel successivo art. 4.

Art. 4.

La decadenza della concessione nei casi di che nei precedenti articoli, sarà dichiarata, mediante decreto Reale, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato, ad iniziativa del Ministero dei lavori pubblici.

Dichiarata la decadenza, la società perderà la parte della cauzione non ancora restituita ai termini dell'art. 25 del regolamento, le ritenute effettuate sui pagamenti, ed i crediti di ogni sorta che potesse vantare per lavori, espropriazioni, impianti, mezzi d'opera, provviste di materiali a piè d'opera, spese generali, di compilazione dei progetti e diverse, che non fossero state pagate con le rate del contributo consorziale, da corrispondersi come al successivo art. 5.

Quindi il Ministero dei lavori pubblici, senza corrispondere alcuna indennità o riconoscere alcuna passività della società concessionaria, e senza che l'azione giudiziaria di cui all'ultimo comma dell'art. 76 del regolamento, possa impedire o sospendere gli effetti della pronunzia di decadenza, entrerà in possesso di tutte le opere eseguite, nonchè degli impianti, mezzi d'opera, provviste di materiale a piè d'opera e dei suoli espropriati, per i quali la società dovrà consegnare gli atti indicati nell'art. 19 del regolamento.

In tal caso pei materiali in provvista si terrà conto soltanto della pietra da taglio, dei mattoni, dei tubi e del ferro, per le sole quantità che si potranno utilizzare e che non siano soggette a deperimento.

La presa di possesso da parte del Ministero avverrà per mezzo dei suoi funzionari, i quali, soltanto per la constatazione di fatto, procederanno alla compilazione dello stato di consistenza, da redigersi in molti punti contemporaneamente, con l'intervento di semplici delegati della società, o di testimoni, in modo da essere compiuto nel termine perentorio che sarà dallo stesso Ministero assegnato.

Le disposizioni contenute nel presente articolo, sostituiscono quelle della parte *A* dell'articolo 77 del regolamento, dell'ultimo capoverso dello stesso articolo, nonchè le disposizioni del successivo articolo 78, che, per patto espresso, restano annullate e di nessun effetto. Quando la decadenza della concessione avvenga dopo l'apertura completa dell'acquedotto all'esercizio, rimangono in vigore le disposizioni attuali.

Art. 5.

Rimanendo per ogni effetto, fermo in 124 milioni di lire il contributo consorziale per la costruzione dell'opera, le somme stanziate nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici fino a tutto l'esercizio 1910-911, che, compresi i residui, ammontano a 32 milioni di lire, saranno accresciute di altri tre milioni, durante l'esercizio corrente e saranno stabilite negli esercizi successivi come appresso:

lire 15,000,000 per l'esercizio 1911-912
» 15,000,000 » 1912-913
» 15,000,000 » 1913-914
» 11,000,000 » 1914-915
» 11,000,000 » 1915-916
» 10,000,000 » 1916-917
» 4,000,000 » 1917-918
» 4,000,000 » 1918-919
» 4,000,000 » 1919-920

Art. 6.

Dopo la scadenza di ciascun bimestre, la società concessionaria dovrà trasmettere all'ufficio di sorveglianza i prospetti relativi allo avanzamento dei lavori, quali sono prescritti nell'art. 73 del capitolato.

In seguito alla presentazione di tali prospetti, una apposita commissione tecnica, in precedenza nominata dal Ministero dei lavori pubblici, determinerà l'ammontare dei lavori eseguiti, in base agli accertamenti relativi alla scadenza del bimestre applicando ai lavori la tariffa del capitolato, modificata da quella unita alla presente convenzione. Soltanto per le opere non ultimate si introdurranno le convenienti riduzioni, tenendo conto del loro stato di avanzamento. Si avrà poi equo riguardo ai mezzi d'opera ed alle provviste dei materiali a piè d'opera, nonchè alle spese fatte per le espropriazioni, gli impianti, la compilazione dei progetti, direzione e sorveglianza dei lavori, ed a quelle generali, sostenute dal concessionario, per quella parte di tali spese che non sia ammortizzata col progresso dei lavori.

A tutti gli effetti del contratto, questa tariffa, composta di 19 numeri, sostituisce quella allegata al capitolato della concessione, dai numeri 1 a 36, restando immutato tutto il resto.

Sull'ammontare dei lavori e delle spese così determinate, non verrà praticata nessun'altra ritenuta, oltre quella del 5 per cento per garanzia, e, quando ne sia il caso, dall'ammontare stesso saranno prelevate le somme corrispondenti alle penali nelle quali la società concessionaria sia incorsa.

In ogni caso, le somme da liquidarsi per il pagamento delle rate del contributo consorziale, salvo l'applicazione delle dette ritenute, e salvo la verifica delle lunghezze reali, non potranno superare quelle qui appresso indicate, che si riferiscono alle diverse parti dell'opera, ai prezzi di tariffa, a lavoro finito:

canale principale da Caposele alla diramazione per Fasano, con le opere accessorie e con quelle di presa e misurazione delle sorgenti di Caposele (circa chilometri 216) lire 60,600,000;

diramazione primaria per la provincia di Foggia dal canale principale presso Venosa sino alla diramazione per Ordona alla posta Alessandro (circa chilometri 46), lire 4,000,000;

diramazioni secondarie per i diversi comuni della provincia di Foggia, lire 7,500,000;

reti di distribuzione urbana nei centri abitati della provincia di Foggia (chilometri 100), lire 2,000,000;

diramazioni nella provincia di Bari, lire 12.400.000;

reti di distribuzione urbana nei centri abitati della provincia di Bari (chilometri 350), lire 9,300,000;

diramazione primaria per la provincia di Lecce, in prolungamento del canale principale, dalla diramazione per Fasano ai pressi di Villa Castelli (circa chilometri 29), lire 2,500,000;

diramazioni secondarie per tutti i comuni della provincia di Lecce, lire 28,200,000;

reti di distribuzione urbana nei centri abitati della provincia di Lecce (chilometri 300), lire 7,500,000;

diramazioni per Calitri, Ripacandida, Venosa, Lavello, Montemilone e Matera; reti di distribuzione urbana chilometri 50 in questi centri abitati, lire 1,000,000.

Delle liquidazioni bimestrali verrà sempre rilasciato certificato alla società concessionaria, ma i pagamenti verranno fatti soltanto nei limiti degli stanziamenti di bilancio di cui all'art. 5.

Art. 7.

Fermo restando, per ogni effetto, il contributo consorziale della costruzione dell'opera in 124 milioni di lire, la società concessionaria si obbliga di estendere i benefici dell'acquedotto, entro il 31 dicembre 1918, ad altri comuni, o frazioni di comuni pugliesi, che ne presentino domanda fino al 31 dicembre 1914, e per i quali vi sia parere favorevole del Consorzio, e sia riconosciuta la possibilità tecnica e la convenienza economica della relativa diramazione.

In caso di contestazione con la società, la controversia sarà decisa dal collegio arbitrale indicato nell'art. 29 del capitolato.

In caso di inadempienza, la società incorrerà nella penale di lire 50 per ogni giorno di ritardo e per ogni comune o frazione di comune, che non sia fornito di acqua nel termine suindicato del 31 dicembre 1918. Resta inoltre in facoltà del Ministero dei lavori pubblici di procedere all'esecuzione dei lavori d'ufficio, a spese della società concessionaria, rivalendosi sulle somme da corrispondersi alla società stessa e sulla cauzione.

Art. 8.

In corso di costruzione dell'opera, al concessionario sarà, a sua domanda, gradualmente restituita la cauzione, per rate non minori di 500 mila lire, o multipli di detta somma ed equivalenti al 10 per cento dell'importo dei soli lavori eseguiti, senza però oltrepassare la somma di lire 5 milioni.

Non saranno computate nell'importo dei lavori le provviste, i mezzi d'opera, gl'impianti, le espropriazioni, le spese generali e tutte quelle altre spese che non si riferiscono ad essi.

Terranno quindi luogo di cauzione, oltre le opere e gli impianti eseguiti, le somme da corrispondersi al concessionario a titolo di contributo, sulle quali il Consorzio potrà prelevare l'importo delle penali indicate nel capitolato di concessione, delle spese per esecuzione d'ufficio e per gli effetti della garanzia decennale, di cui all'articolo 1639 del Codice civile, o per le mancanze riscontrate nel caso di riscatto, o potrà anche ritenerle nei casi di decadenza e risoluzione di contratto.

La restituzione parziale della cauzione sarà ordinata con decreto dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro.

La somma residuale della cauzione per la costruzione, di un milione di lire, resterà a garanzia dell'esercizio e sarà convertita in rendita sul debito pubblico col vincolo a favore del Consorzio fino al termine della concessione.

Sarà poi nel primo decennio dell'esercizio prelevata annualmente dagli utili annuali, una somma di 200, 000 lire, fino a costituire un'ulteriore cauzione di due milioni per l'esercizio.

Art. 9.

Agli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificata dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188, dal Ministero dei lavori pubblici saranno dichiarati urgenti ed indifferibili tutte le opere relative alla costruzione dell'Acquedotto pugliese.

Art. 10.

I progetti di varianti di che all'art. 9 del capitolato, potranno essere approvati dal Ministero dei lavori pubblici, udito soltanto l'ispettore superiore compartimentale, quando l'importare di esse, valutate all'occorrenza in base ai prezzi della tariffa, non superi lire 500 mila e quando le varianti stesse non portino modificazioni sensibili nei tracciati, nei tipi, e nelle modalità di costruzione, ed in generale, nei criteri tecnici di massima adottati nei progetti esecutivi già approvati sul parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 11.

Rimangono in vigore, in quanto non siano contrarie alla presente convenzione, tutte le disposizioni del regolamento e capitolati approvati col R. decreto 17 novembre 1904, n. 619, e delle leggi a cui questi si riferiscono e le modificazioni del regolamento stesso approvate con R. decreto 24 dicembre 1908, n. 826, e 15 aprile 1909, n. 257.

Anche i lavori eseguiti dall'inizio dell'opera fino all'approvazione del presente atto saranno liquidati secondo la nuova tariffa, con la sola ritenuta del 5 per cento.

Art. 12.

Alla società è accordata una proroga fino al 30 marzo 1912 per la presentazione dei progetti esecutivi e le saranno restituite le lire 50 al giorno trattenute a titolo di penale.

Art. 13.

L'approvazione del presente atto importa espressa rinunzia, da parte della società, alla lite pendente innanzi alla Corte d'appello di Roma.

Elenco che sostituisce quello del capitolato approvato col R. decreto 17 novembre 1904, n. 619, dal n. 1 al 36.

N. Indicazione delle categorie dei lavori, unità, misura, prezzo dell'unita misura.

I. Tronco da Caposele alla diramazione per la provincia di Foggia:

1° canale in trincea o su manufatti, metro lineare lire 165 (centosessantacinque);

2° canale in galleria di prima categoria, metro lineare lire 700 (settecento);

3° canale in galleria di seconda categoria, metro lineare lire 520 (cinquecentoventi).

II. Tronco dalla diramazione per la provincia di Foggia alla camera di carico del sifone Locone:

4° canale in trincea o su manufatti, metro lineare lire 160 (centosessanta);

5° canale in galleria a metro lineare lire 300 (trecento);

6° acquedotto in sifoni di qualsiasi numero di tubi e comprese le opere accessorie a metro lineare lire (trecento 300).

III. Tronco dalla camera di carico del sifone Locone alla diramazione per Corato ed Andria:

7° canale in trincea o su manufatti, a metro lineare lire 120 (centoventi);

8° canale nella galleria delle Murge, a metro lineare lire 450 (quattrocentocinquanta);

9° canale in tutte le altre gallerie, a metro lineare lire 290 (duecentonovanta);

10° acquedotto in sifoni di qualsiasi numero di tubi, comprese le opere accessorie, a metro lineare lire 290 (duecentonovanta).

IV. Tronco dalla diramazione per Corato ed Andria a quella per Bari.

11. canale in trincea o su manufatti o in galleria, a metro lineare lire 100 (cento);

V. Tronco dalla diramazione per Bari a Gioia del Colle:

12° canale in trincea o su manufatti o in galleria, a metro lineare lire 85 (ottantacinque).

VI. Tronco da Gioia del Colle alla diramazione per Fasano:

13° canale in trincea o su manufatti o in gallerie minori di m. 200, a metro lineare lire 80 (ottanta);

14° canale in gallerie superiori a metri 200, a metro lineare lire 220 (duecentoventi).

VII. Acquedotto per le diramazioni primarie:

I. Diramazione primaria per la provincia di Foggia:

15° acquedotto in canale praticabile in trincea o su manufatti, o in gallerie inferiori a metri 200 o in sifoni di qualsiasi numero di tubi esclusi i sifoni dell'Ofanto, di Venosa, di Porta Carrera, a metro lineare lire 60 (sessanta).

16° acquedotto in canale praticabile in gallerie superiori a m. 200, a metro lineare lire 145, (centoquarantacinque);

17° acquedotto nei sifoni dell'Ofanto, di Venosa e di Porta Carrera, compresa qualsiasi opera accessoria e per qualsiasi numero di tubi, a metro lineare lire 120 (centoventi);

II. Diramazione primaria per la provincia di Lecce:

18° acquedotto in canale praticabile in trincea, o su manufatti od in gallerie inferiori a m. 200, o in sifoni di qualsiasi numero di tubi, a metro lineare lire 65 (sessantacinque);

19° acquedotto in canale praticabile in gallerie superiori a m. 200, a metro lineare lire 200 (duecento).

Note. Si indicano con il nome di I^a^ categoria le gallerie dell'Appennino, Croce del Monaco e Ginestra, e col nome di II^a^ categoria tutte le altre del 1° tronco del canale principale.

Nei prezzi riportati in questo elenco s'intendono comprese e compensate tutte le espropriazioni ed i lavori di terra, di muratura e diverse, nonchè le provviste, i magisteri, i mezzi d'opera e gli accessori occorrenti per dar completo il canale stesso, col riempimento soprastante ed i drenaggi adiacenti, coi relativi scoli per tenerne asciutta la sede, con i pozzetti di accesso e di scarico, e soltanto verranno valutati a parte i ponti per la sola parte di sostegno al canale, i lavori di consolidamento e di difesa nei terreni adiacenti, le vie di servizio o le case cantoniere con le linee telefoniche.

Per l'applicazione dei prezzi, saranno considerate come gallerie le tratte di canale in cui il profilo del terreno soprastante alla parte muraria dello stesso canale abbia un'altezza non inferiore a metri cinque per una lunghezza nel 1°, 2° e 3° tronco, non inferiore a 50 metri, e negli altri tronchi e diramazioni primarie, non inferiori a 200 metri.

Roma, 9 giugno 1911.

Società anonima italiana Ercole Antico e soci, concessionaria dell'Acquedotto Pugliese.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
BOMBRINI.

Visto *il ministro dei lavori pubblici*
E. SACCHI.

Il numero 836 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere, con una complessiva spesa non superiore a L. 47,618,000 alla costruzione degli edifici da destinarsi a sede:

1° del Ministero dell'interno;

2° del Ministero della pubblica istruzione;

3° del Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

4° del Ministero della marina, con attigua caserma pel distaccamento del corpo Reale equipaggi;

5° della Corte dei conti (Ministero del tesoro);

6° del locale ad uso di esami (Ministero delle finanze).

Art. 2.

Alla spesa di cui all'art. 1 il Governo del Re ha facoltà di provvedere:

Sensi Oreste fu Vincezo, pensione, L. 1761.
Lo Iacono Francesco Paolo fu Luigi, id., L. 3000.
Cappelli Maria, ved. Bertazzoli ed orfani, id., L. 900.
Lauriani Carlo fu Nicola, id., L. 1888.
Castagna Benedetto fu Enrico, id., L. 1255.
Chiappelli Giovanni Battista fu Luigi, id., L. 1319.
Schettini Pasquale fu Antonio, id., L. 3000.
Pellegrini Erminia, ved. Pellegrini ed orfani, L. 446.50.
Goano Annibale fu Michele, id., L. 1487.
Minici Luigi fu Ermenegildo, id., L. 2591.
Pavosi Antonietta, ved. Dalle Molle ed orfani (indennità) L. 959.37.
Gentili Giovanni fu Giuseppe, id, L. 4246.32.
Frediani Francesca ved. Giannini ed orfani, id., L. 1069.90.
Marchioni Teresa, ved. Damiani ed orfani, id. L. 2583.55.

Adunanza del 25 febbraio 1911:

Cotti Luigi fu Giuseppe, pensione, L. 1463.
Tasciotti Federico fu Baldassarre, id., L. 2591.
Moretti Vincenzo fu Giuseppe, id., L. 2038.
Biasioli Girolamo fu Giovanni Battista, id., L. 1319.
Sparti Francesca, ved. Di Pisa, id., L. 1188.50.
De Luccia Carlo fu Casimiro, id., L. 1761.
Valente Enrico fu Giovanni, id., L. 1887.
Tabacco Bartolomeo fu Felice, id., L. 951.
Verrienti Francesco fu Cosimo, id., L. 1109.
Bacigalupo Antonio fu Giovanni Battista, id., L. 2784.
Mancini Cesare fu Beniamino, id., L. 1280.
Meccia Alfonso fu Michele, id., L. 1887.
Ferretti Lodovico fu Luigi, id., L. 1571.
Ragnisco Alfonso fu Giacomo, id., L. 3000.
Cabibbo Ercole fu Leonardo, id., L. 2027.
Capuano Giacinto fu Nicola, id., L. 2027.
Fortuna Arcangelo fu Giovanni, id., L. 2027.
Dallari Vittorio fu Luigi Antonio, id., L. 819.
Cerutti Antonio fu Bartolomeo, id., L. 2027.
De Berardinis Francesco fu Giuseppe, id., L. 1885.
Sartori Italo Giuseppe fu Camillo, id., L. 1319.
Marcello Achille fu Francesco Paolo, id., L. 1885.
Cantoni Giuseppe fu Elia, id., L. 1059.
Rochira Giuseppa, ved. Sereti, id., L. 823.
De Ciani Giuseppe fu Vincenzo, id., L. 3000.
Galanti Luigi fu Luigi, pensione, L. 3000.
Martino Domenico fu Pasquale, id., L. 1887.
Sorgente Pietrantonio fu Bernardino, id., L. 1319.
Ratti Luigi fu Pietro, id., L. 1885.
Guastadisegni Lorenzo fu Nicolò, id., L. 3000.
Arcuri Francesco fu Vincenzo, id., L. 1761.
Cavallone Carlo Francesco fu Carlo, id., L. 3000.
Gerbino-Promis Giuseppe fu Pietro, id., L. 3000.
Vaj Carlo fu Francesco, id., L. 1280.
Barbieri Pietro fu Antonio, id., L. 2350.
Bastardi Anna, ved. Blasetti ed orfani, id, L. 573.
Masseo Domenico fu Vincenzo, id., L. 2591.
Costantini Benedetto fu Carlo (indennità), L. 2382.24.
Zeppetelli Maria Maddalena, ved. Della Cioppa, id., L. 2759.17.

Adunanza del 29 marzo 1911:

Galvan Carlo fu Giuseppe, pensione, L. 1885.
Truffi Tito fu Giovanni, id., L. 1451.
Casella Pietro fu Luigi, id., L. 3000.
Maresti Gaetano fu Giorgio, id., L. 1119.
Targioni Malvina, ved. Maresti, id., L. 559.50.
Pinto Luigi fu Raffaele, id., L. 1197.
Ceccotti Oreste fu Lorenzo, id., L. 2190.
Sofflentini Giovanni fu Paolo, id., L. 1298.
Chenna Giovanni fu Giuseppe, id., L. 991.
Strada Pietro fu Pietro, pensione, L. 927.
Ferrari Francesco fu Angelo, id., L. 1342.
Albani Francesco Saverio fu Nicola Maria, id., L. 1255.
Giamboni Edoardo fu Carlo, id., L. 1131.
Premoli Carlo fu Angelo, id., L. 1761.
Bruni Bruno di Carlo, id., L. 900.
Guerrieri Vincenzo fu Ernesto, id, L. 1119.
Crico Giacomo fu Pietro, id., L. 2027.
Panini Emilio fu Abdon, id., L. 1342.
Crolle Venanzio fu Vincenzo, id., L. 1021.
Mariani Mariano fu Carlo, id., L. 900.
Petrilli Raffaele fu Raffaele, id., L. 1761.
Fontana Pio fu Pietro, id., L. 1172.
Pitinicca Fulvio fu Nicola, id., L. 1255.
Masi Isidoro fu Pasquale, id., L. 2027.
Bussini Carlo fu Vincenzo, id., L. 1342.
Benedetti Giusto fu Natale, id., L. 987.
Gentile Raffaele fu Gaetano, id., L. 1571.
Ragonesi Gregorio fu Gregorio, id., L. 3000.
Doria Achille fu Vito, id., L. 3000.
Arlotti Carlo fu Giulio, id., L. 1370.
Vigilante Giovanni Antonio fu Raffaele, id., L. 1769.
Martignago Gustavo fu Girolamo, id., L. 1555.
Bruno Giuseppe fu Lorenzo, id., L. 1021.
Vigna Alberto fu Camillo, id., L. 1021.
Loizzi cav. Giuseppe fu Pasquale, id., L. 1146.
Orlandi Valerio fu Vincenzo, id., L. 1059.
Rossi Margherita, ved. Pecchio, L. 573.
Valle Silvia, ved. Fedeli, ed orfani, id., L. 777.50.
Gallo Carlotta, ved. Bastone ed orfani, id., L. 529.50.
Loconte Angela, ved. Santacroce, id., L. 573.
Cominazzini Italia, ved. De Angelis, id., L. 900.
Tudino Annantonia, ved. Falcone, id., L. 1500.
Pesenti Domenico fu Carlo, id., L. 1664.
Brega Ottorino fu Alessandro, id., L. 759.
Donte Maria, ved. Malfi ed orfani, id., L. 900.
Sona Chiara, ved. Castelli ed orfani (indennità), L. 2407.40.
Benacchio Giovanni Battista fu Angelo, id., L. 2643.51.
Ravizza Vittorio, ved. Pontil, id., L. 962.30.
Morandi Giuseppe fu Bonaventura, id., L. 3791.50.
Iaderosa Nicola fu Pasquale, id., L. 2383.02.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 21 luglio 1911:

Aichino Edoardo, ordinario di matematica nell'Istituto tecnico di Girgenti, in aspettativa per provata infermità, dal 1° novembre 1909, è richiamato in servizio, dal 16 luglio 1911, nel medesimo Istituto.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo

quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	223846	562 50	Traxino Rosa fu Giuseppe, vedova di Gerolamo Castigliolo, domiciliata a Genova, con usufrutto vitalizio a favore di *Lossano* Petronilla fu Giuseppe, vedova di Luigi Lagomarsino.	Intestata come contro, con usufrutto a favore di *Lessano* Petronilla fu Giuseppe, ecc.
»	411308	187 50	*Ronchietto* Giovanna fu Giovanni, nubile, domiciliata in Cuorgnè (Torino), con usufrutto vitalizio a favore di Oberto Domenica fu Stefano, vedova di *Ronchietto* Giovanni.	*Ronchetto* Giovanna fu Giovanni, nubile, ecc. come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Oberto Domenica fu Stefano vedova di *Ronchetto* Giovanni.
3 0[0	50747	30 —	Piovini Giulia di *Pietro-Paolo*, nubile, domiciliata a Parigi.	Piovini Giulia di *Paolo*, nubile, ecc. come contro.
3.75 0[0	231187	75 —	Amadio Pietro, *Ermenegildo* e *Francesco-Luigi* fu Luigi, minorenni, sotto la patria potestà della madre Chianelli Marianna, domiciliati in Livorno.	Amadio Pietro, *Francesco-Luigi-Ermenegildo* e *Luigi-Francesco* fu Luigi, minori, ecc. come contro.
»	230480	168 75		
»	129929	11 25	Pellegrino *Maddalena* fu Tommaso, minorenne, sotto la tutela di Migliore Antonio fu Tommaso, domiciliata in Savigliano (Cuneo)	Pellegrino *Maria-Maddalena detta Maddalena*, fu Tommaso, minorenne, ecc., come contro
3.50 0[0	22341	84 —	Serra Lucia fu Bartolomeo, *vedova di Serra Bartolomeo* domiciliata a Centallo (Cuneo)	Serra Lucia fu Bartolomeo, *nubile*, domiciliata a Centallo (Cuneo)
3.75 0[0	183670	15 —	Parenti *Eudoro* di Luigi domiciliato a Canneto sull'Oglio (Mantova)	Parenti *Fausto-Eudoro* di Luigi, ecc. come contro.
»	302300	135 —	Parenti *Eudoro* fu Luigi domiciliato a Canneto sull'Oglio (Mantova)	Parenti *Fausto-Eudoro* fu Luigi, ecc. come contro.
»	603825	33 75	*Cardani* Camillo fu Andrea - Giuseppe, minore, sotto la tutela di Ciceri Luigi fu Paolo	*Cardana* Camillo fu Andrea - Giuseppe, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 29 luglio 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 agosto 1911, in L. 100,53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

9 agosto 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	103 02 —	101,14 50	102 61 12
3 $^1/_2$ % *netto*	102,89 31	101,14 31	102 51 27
3 % *lordo*	71,20 83	71,00 83	70,34 59

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 100 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

Con decreto ministeriale in data 10 luglio 1911 è stato aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza, giusta le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, e del relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, non che del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, e del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza 30 agosto 1909, n. 666.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del 31 ottobre 1911 alla prefettura della provincia nella quale risiedono.

Non saranno ammessi al concorso coloro che per due volte successive in precedenti concorsi per la medesima carriera non conseguirono l'idoneità.

Le domande dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto

l'età di anni venti e non oltrepassato quella di 30 alla data del decreto ministeriale suindicato;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato, in data non anteriore di tre mesi a quella del ripetuto decreto ministeriale, dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza, e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto ministeriale anzidetto;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti fisici, ed ha statura non inferiore a m. 1,64;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di licenza di liceo o di istituto tecnico o di scuola media di commercio. Non sono ammessi altri titoli equipollenti, nè certificati di iscrizione dell'aspirante a corsi dell'università o altra scuola superiore.

Gli aspiranti che già si trovino in una delle amministrazioni dello Stato sono dispensati dal produrre i documenti indicati ai numeri 2, 3 e 4.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che, d'ora innanzi, saranno assunti in servizio.

È pure necessario che nella domanda sia data l'indicazione esatta della via e del numero di abitazione dell'aspirante, o di altro suo recapito, restando in obbligo all'aspirante istesso di partecipare, in seguito, alla prefettura alla quale fu presentata l'istanza, le successive eventuali variazioni del proprio indirizzo.

Tanto le domande quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte cadranno sulle materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai n. n. 5, 6, 7, 8 e 9 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà nella prova orale e, sempre che abbia sostenuto con felice esito tale prova, la commissione aggiungerà cinque punti di merito per ogni lingua estera, che, oltre la francese, il concorrente dimostrerà di conoscere in modo di poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia a fotografia, e che sosterranno lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di dicembre 1911, nelle sedi e nei giorni da stabilirsi con successivo decreto ministeriale.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a mezzo delle prefetture della sede alla quale saranno stati assegnati e del giorno in cui avranno luogo gli esami. Il giorno innanzi a quello fissato per la prima prova scritta essi dovranno presentarsi personalmente, muniti di foglio di riconoscimento, alla prefettura della sede cui saranno stati assegnati.

Le spese di viaggio saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti sarà data la precedenza a quello che avrà prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina. Senpre a parità di punti ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore d'età.

A tal fine i candidati ammessi alla prova orale dovranno non più tardi del giorno di tale prova presentare al segretario della commissione dichiarazione scritta del servizio utile già prestato e della sua durata, corredandola di tutti i documenti necessari a comprovare la esattezza della dichiarazione.

I vincitori del concorso saranno nominati alunni fino alla concorrenza del numero dei posti per il quale fu aperto il concorso.

L'alunnato, che dovrà durare non meno di sei mesi, è gratuito; ma potrà essere accordata una indennità mensile di lire cento a quelli alunni che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla propria o da quella delle loro famiglie.

Roma, 10 luglio 1911.

Il direttore generale della P. S.
2 VIGLIANI.

PROGRAMMA per gli esami d'ammissione alla carriera di delegato di pubblica sicurezza:

1° codice civile (disposizioni preliminari, libro 1°: principî relativi alla proprietà ed alle obbligazioni;

2° codice penale;

3° codice di procedura penale (titolo preliminare e libro 1°);

4° principî di diritto costituzionale ed amministrativo;

5° codice di commercio (persone, atti, libri, società, fallimento);

6° principî di economia politica;

7° legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento; testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di P. S.; legge elettorale e politica; legge comunale e provinciale (testo unico);

8° storia civile d'Italia dalla rivoluzione francese ai giorni nostri;

9° lingua francese, di cui il candidato dovrà dare prove di avere sicura conoscenza.

Le prove scritte verseranno sulle materie indicate ai numeri 1, 2, 3, e 4; le prove orali sulle materie indicate ai numeri 5, 6, 7, 8 e 9, restando però in facoltà della commissione di interrogare, ove lo creda, anche sulle altre materie comprese nel programma.

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 30 alunni nella carriera di vice-commissario nella Amministrazione della pubblica sicurezza.

In esecuzione del decreto ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni nella carriera di vice-commissario di pubblica sicurezza, giusta le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, del relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690 e del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza approvato con Regio decreto 22 agosto 1909, n. 666.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del 15 dicembre p. v. alla prefettura della provincia nella quale risiedono.

Le domande dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di anni 30, alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia, quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta rilasciato, in data non anteriore a quella del presente avviso, dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti fisici, ed ha statura non inferiore a metri 1.64;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene non sia stata ancora chiamata;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza o il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze.

Non sono ammessi altri titoli equipollenti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che da ora innanzi saranno assunti in servizio.

È pure necessario che nella domanda sia data la indicazione esatta della via e del numero di abitazione dell'aspirante, o altro suo recapito, restando in obbligo dell'aspirante stesso di partecipare in seguito, alla prefettura alla quale fu presentata la istanza, le successive eventuali variazioni del proprio recapito.

Tanto le domande quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte cadranno sulle materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4; le prove orali su tutte le materie comprese nel programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma dell'art. 18 del regolamento 22 agosto 1909, n. 666, nelle prove scritte ed orali e sempre che abbia superato, con felice esito, tali prove, la commissione esaminatrice aggiungerà cinque punti di merito per ogni lingua estera che il concorrente dimostrerà di conoscere, oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Alla commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia e fotografia e che sostengano lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1912, nelle sedi e nei giorni da stabilirsi.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a mezzo delle prefetture della sede alla quale saranno stati assegnati, e del giorno in cui avranno luogo gli esami. Il giorno innanzi a quello fissato per la prima prova scritta essi dovranno presentarsi personalmente, muniti di foglio di riconoscimento, alla locale prefettura.

Le spese di viaggio saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà pertanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti sarà data la precedenza a quello che avrà prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella marina. A parità di titoli, quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

A tal fine, i candidati ammessi alle prove orali dovranno, nel giorno dell'esame, presentare al segretario della commissione, dichiarazione scritta del servizio utile già prestato e della sua durata, corredandola di tutti i documenti necessari a comprovare la esattezza della dichiarazione.

I vincitori del concorso saranno nominati alunni fino alla concorrenza del numero dei posti per il quale fu aperto il concorso.

L'alunnato, che dovrà durare non meno di sei mesi, è gratuito; ma potrà essere accordata una indennità mensile, non maggiore di lire cento, a quegli alunni che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale dimora e da quella delle loro famiglie.

Roma, 10 luglio 1911.

Il direttore generale della P. S.
VIGLIANI.

2

PROGRAMMA per gli esami di ammissione alla carriera di vice commissario di pubblica sicurezza:

1. Diritto civile.
2. Diritto penale.
3. Procedura penale.
4. Diritto costituzionale e amministrativo.
5. Diritto commerciale.
6. Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
7. Economia politica.
8. Legislazione positiva.

Legge sulla pubblica sicurezza, testo unico 30 giugno 1889, n. 6144, regolamento 8 novembre 1889, n. 651, e disposizioni che l'hanno modificato. Legge 26 giugno 1904, n. 267, sulla condanna condizionale. Legge 17 maggio 1906, n. 197, sulla riabilitazione dei condannati. Legge sul personale di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690 e regolamento 20 agosto 1909, n. 666. Legge sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi 2 luglio 1908, n. 319. Regolamento 27 ottobre 1891, n. 605, sul meretricio. Legge 19 luglio 1894, n. 314, sui reati commessi con materie esplodenti e regolamento 21 gennaio 1906, n. 74. Legge 2 marzo 1902, n. 56, sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti e regolamento 9 marzo 1902, n. 85. Legge 30 marzo 1893, n. 184, sulla polizia delle miniere, cave e torbiere e regolamento 14 gennaio 1894, n. 19; regolamento 17 agosto 1907, n. 646, sulle caldaie a vapore. Regio decreto 31 gennaio 1901, n. 86, per il rilascio dei passaporti per l'estero. Legge 30 giugno 1902, n. 87 e regio decreto 13 aprile 1902, n. 107, sul casellario giudiziale.

Legge 14 febbraio 1904, n. 36, sui manicomi e sugli alienati e regolamento 16 agosto 1909, n. 615. Legge 21 dicembre 1873, n. 1733, sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe. Legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 818, sul lavoro delle donne e dei fanciulli e regolamento 14 giugno 1909, n. 442. Legge 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni sul lavoro e regolamento 13 marzo 1904, n. 141. Legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale e festivo. Regolamento 19 novembre 1889, n. 6535, pel ricovero degli indigenti inabili al lavoro.

Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, 13 maggio 1871, n. 214. Legge sulla stampa 26 marzo 1848 e legge 28 giugno 1906, n. 278, per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Legge comunale e provinciale (testo unico) 21 maggio 1908, n. 269. Legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica (testo unico) 1° agosto 1907, n. 636 e regolamento generale 3 febbraio 1901, n. 45. Legge sul Consiglio di Stato, testo unico 17 agosto 1907, n. 638. Legge sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 2016 e regolamento generale 4 maggio 1885, n. 3074. Legge sull'emigrazione 31 gennaio 1901, n. 23 e regolamento 10 luglio 1901, n. 375. Legge elettorale politica.

9. Lingua francese, di cui ogni candidato dovrà dar prova di avere sicura conoscenza.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO per la nomina di insegnante straordinario di meccanica generale, meccanica industriale, fisica e chimica, elettrotecnica, nella R. scuola industriale di Cosenza.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) il concorso al posto di insegnante straordinario di meccanica generale, meccanica industriale, fisica e chimica, elettrotecnica nella R. scuola industriale di Cosenza con lo stipendio annuo lordo di L. 3000.

Il concorso è per titoli, ma la commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La nomina sarà fatta per un biennio a titolo di esperimento, salvo a renderla definitiva, ove in detto periodo il prescelto faccia buona prova.

Nel caso il prescelto sia già titolare in altra scuola dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva senza il periodo di prova, come pure potrà essere tenuto conto del servizio lodevolmente prestato in altre scuole per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 settembre 1911 e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato;

2° certificato di sana costituzione fisica;

3° certificato di buona condotta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di immunità penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° diploma di laurea di ingegnere industriale.

Sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai nn. 2, 3, e 4, coloro che potranno provare di essere insegnanti o funzionari attualmente in servizio.

I concorrenti potranno inviare tutti gli altri documenti che crederanno opportuni a dimostrare la propria capacità e la propria attitudine per il posto al quale aspirano.

I documenti ed i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco in doppio esemplare, avvertendo che il Ministero non assume alcuna responsabilità circa l'eventuale smarrimento dei documenti o certificati medesimi.

Roma, 5 agosto 1911.

Per il ministro
CAPALDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa viennese si occupa diffusamente della pacificazione dell'Albania, sull'importanza della quale richiama l'attenzione delle potenze, ed anzi il *Neues Wiener Tageblatt* rileva che l'accordo turco-albanese si deve alla concorde azione dell'Austria, della Russia e dell'Italia.

L'ufficioso *Fremdenblatt* scrive:

Secondo l'attuale svolgimento delle cose, la pacificazione della Malissia è un episodio della modernizzazione della Turchia, che finisce con liete previsioni per le ulteriori relazioni fra la Turchia e l'elemento albanese, che è così importante per la situazione dell'Impero ottomano.

Una volta ristabilito l'ordine nelle montagne di Scutari, il Governo ottomano potrà tranquillamente compiere l'opera di conciliazione cominciata attualmente con prudenza e della cui importanza, per la salda compagine dell'Impero, si sarà convinto.

Il felice esito dell'episodio fu favorito dalla solidarietà mantenuta tra le potenze di fronte agli ultimi avvenimenti. Questa armonia dei Governi europei ha trovato la sua espressione anche nell'attitudine tenuta verso il Montenegro, che era in una situazione difficile ed il cui Re ha finito per accogliere i consigli concilianti di tutte le potenze.

Se la Turchia, che deve essere felicitata per la soluzione delle ultime difficoltà, procede sulla via di una conciliazione prudente, essa non farà che trarre nuove forze da tale politica.

Da Costantinopoli le notizie intorno alla pacificazione dei malissori, si limitano a constatarla, ma non si mostrano gran che soddisfatti. Taluni giornali dicono apertamente che ritengono l'insurrezione albanese sedata ma non spenta.

Gli ultimi dispacci da Costantinopoli confermerebbero tali informazioni e dicono:

La situazione della Malissia non essendo più minacciosa, il ministro della guerra ha deciso, a quanto si assicura, di inviare una parte delle truppe che vi si trovano, nella Albania meridionale.

*** Il valì di Janina comunica che nella Kasa Aidonat si è formata una colonna di volontari per combattere i ribelli.

Le autorità hanno dichiarato però che ciò non è necessario.

Secondo il seguente telegramma da El-Ksar l'azione della Spagna nel Marocco appare più conforme ai trattati ed alla aspettativa generale:

Diciannove disertori della mahalla sceriffiana si sono presentati al campo spagnuolo. Il colonnello Sylvestre, in conformità al *modus vivendi* franco-spagnuolo, ha ordinato che i disertori siano consegnati al tenente Thiriet, ed alla pattuglia del *tabor* di polizia, che li ha condotti al tenente francese.

D'altra parte, un ufficiale spagnuolo, scortato dal *tabor*, ha consegnato al comandante francese della mahalla sceriffiana 27 fucili e 3 cavalli provenienti dai disertori.

***

I negoziati diplomatici franco-tedeschi continuano con l'intervento personale del cancelliere germanico. Questa l'unica notizia in merito.

Da Parigi telegrafano inoltre:

Il *Petit Parisien* pubblica la seguente nota a proposito dei negoziati franco-tedeschi circa il Marocco:

« Regna sempre la maggior discrezione sia al Quai d'Orsay che alla Wilhelmstrasse sullo stato delle trattative in corso.

« Nei circoli ufficiali francesi e tedeschi ci si mostra sempre ottimisti, pur dichiarando che i negoziati dureranno senza alcun dubbio molto tempo ancora, a causa delle difficoltà che i due Governi dovranno vincere per mettersi d'accordo sulla soluzione cercata ».

Quando all'annuncio dello sbarco dell'ex-Scià di Per-

sia sul territorio persiano, quel Governo ricorse ai Gabinetti di Londra e di Pietroburgo per appoggio, sentì rispondersi che nè l'Inghilterra, nè la Russia potevano ingerirsi di una questione interna persiana.

Allora il Governo persiano tentò di ottenere protezione dalla Russia declinando ogni responsabilità per la sicurezza dei russi in Persia. Ora in merito si ha da Pietroburgo, 9:

Rispondendo alla nota del Governo persiano, con la quale questo declinava ogni responsabilità pei danni che i sudditi russi potrebbero subire in seguito al ritorno dell'ex-Scià, il Governo russo respinge il rimprovero di non aver preso alcuna misura contro gli intrighi dell'ex-Scià e dichiara che, in seguito alle comunicazioni del Governo persiano, fece severe rimostranze all'ex-Scià non solo durante il suo soggiorno ad Odessa, ma anche quando egli si trovava all'estero. La lotta contro gli intrighi di lui incombeva anzitutto al Governo della Persia, il quale nondimeno non prese alcuna misura contro il ritorno, evidentemente previsto, dell'ex-sovrano. Inoltre il Governo della Persia nulla fece per stabilire la pace e consolidare l'ordine nel paese, dopo la partenza dell'ex-Scià, preparando così un ambiente favorevole agli intrighi di lui.

Perciò la Russia ritiene il Governo persiano responsabile di qualsiasi danno che potessero subire il Governo russo o gli interessi privati russi a causa dei disordini interni del paese.

Dopo il trattato di pace tra la Russia e il Giappone, auspici gli Stati Uniti, si parlò di un trattato di alleanza fra le due nazioni e per qualche tempo la notizia fornì argomento di commenti alla stampa estera. Ora la stessa notizia ritorna in campo annunciata dal seguente telegramma da Pietroburgo:

Un telegramma da Tokio annuncia l'invio a Pietroburgo di un diplomatico altolocato allo scopo di negoziare la trasformazione dell'accordo russo-giapponese del 1907 in una forma di alleanza.

Un dispaccio da Washington, 9, dice che due nuove stelle arricchiranno il vessillo degli Stati Uniti del Nord, essendo stato approvato dal Senato il progetto di legge che annette il Nuovo Messico e l'Arizona fra gli Stati federali.

LE GRANDI MANOVRE MILITARI

Sulle imminenti grandi manovre il comando del corpo di stato maggiore (Ufficio istruzioni e manovre), facendo seguito a precedenti comunicati, informa:

« Le residenze di S. M. il Re e di S. A. R. il duca d'Aosta durante le grandi manovre, sono state rispettivamente fissate in Pomaro (castello del marchese della Valle) ed in Giarole (villa della contessa Sannazzaro).

Ad Alessandria risiederà il ministro della guerra; a Villabella il capo di Stato maggiore, direttore delle manovre; a San Salvatore l'ufficio centrale dei giudici di campo; a Casale il gruppo degli ufficiali esteri.

Tutto è ormai predisposto per gli alloggiamenti iniziali delle truppe.

Il quadro complessivo di queste comprende: sedici brigate di fanteria costituenti otto divisioni; quattro reggimenti di bersaglieri, dodici reggimenti di cavalleria, due battaglioni di bersaglieri ciclisti, sessanta batterie, due delle quali di obici pesanti da campo, cinque da montagna, trentasei da 75 mod. 906, ventiquattro da 75 A (materiale rigido), ventinove sezioni di mitragliatrici, otto compagnie zappatori del genio e altrettante di telegrafisti, tre compagnie di ferrovieri, due equipaggi con 200 metri di ponte ciascuno (uno dei quali di nuovo tipo), due speciali riparti misti del genio, tre sezioni radiotelegrafiche, due speciali riparti misti del genio, tre sezioni radiotelegrafiche, quattro sezioni fotoelettriche, tre delle quali su autocarri, due sezioni areostatiche da campo uno o due dirigibili e due gruppi di areoplani.

I servizi si svolgeranno con autocarri in uno dei due partiti, prevalentemente con trazione animale nell'altro.

Con minute, scrupolose predisposizioni è stato provveduto al servizio dell'acqua che, nella speciale zona ove le manovre si svolgono, acquista singolare importanza.

Ogni battaglione avrà al proprio seguito immediato due carribotte; con opportuni mezzi assegnati alle unità maggiori e con impianti all'uopo attuati presso alcune stazioni ferroviarie, si è provveduto ad assicurare in modo rapido il rifornimento.

Quanto al vettovagliamento, anche quest'anno il sistema delle casse di cottura darà alle truppe in manovra il conforto del rancio caldo durante la grande fermata all'arrivo della tappa.

Sarà inoltre sperimentato un nuovo modello di cucina a miscela di vapore.

Il servizio sanitario è parimente predisposto per modo che alle maggiori fatiche delle truppe corrisponda la più vigile cura della loro salute.

Oltre ai consueti elementi per l'attuazione di tale servizio, interverranno alla grandi manovre due ospedali da 50 letti della C. R. e due posti di soccorso del S. C. di Malta.

Funzionerà il servizio postale mobile al seguito delle truppe: gli uffici postali di corpo d'armata saranno costituiti su autovetture.

Per cura del competente ministero, la rete telegrafica dello Stato venne opportunamente raffittita, e furono stabilite numerose comunicazioni telefoniche; il complesso sistema di comunicazioni sarà efficacemente completato dalle linee da campo, dalle trasmissioni radiotelegrafiche ed ottiche.

Le grandi manovre di quest'anno riusciranno di singolare interesse per la varietà e ampiezza della zona ove si svolgeranno, per l'entità delle truppe impegnate, che implica la soluzione di istruttivi problemi nel campo logistico ed in quello dell'impiego delle truppe; per l'importanza infine di talune questioni che si presentano ad un primo studio nel campo dell'esperienza.

Fra le manifestazioni con cui l'Italia celebra quest'anno la grande ricorrenza, troverà degno posto anche questa rude quanto simpatica festa delle armi ».

CONSORZIO NAZIONALE

Il *Bollettino ufficiale del Consorzio nazionale* negli ultimi due suoi numeri ha pubblicato i seguenti pagamenti per antiche e nuove offerte:

Comune di Marmirolo (Mantova) L. 5 — id. di Povo (Vicenza) L. 5 — id. di San Michele del Quarto (Venezia) L. 6 — id. Spezia (Genova) L. 500 — Mainoni d'Intignano nob. comm. Luigi, tenente generale, senatore del Regno (Milano) L. 10 — Comune di Maiori (Salerno) L. 100 — id. Sesto al Reghena (Udine) L. 10 — Camera di commercio di Caltanissetta L. 50 — Provincia di Chieti L. 2000 — Comune di Lacchiarella (Milano) L. 20 — id. di Catania L. 57,000 — id. di Stia (Arezzo) L. 10 — id. di San Giovanni in Croce (Cremona) L. 5 — id. di Capua (Caserta) L. 50 — id. di Laigueglia (Genova) L. 50 — id. di Grottammare (Ascoli Piceno) L. 20 — id. di Amandola (id.) L. 100 — id. di Chiari (Brescia) L. 10 — id. di Chiusdino (Siena) L. 20 — id. di Albignasego (Padova) L. 10 — id. di San Donato di Lecce (Lecce) L. 10 — id. di Gaggiano (Milano) L. 10.

Comune di Vetralla (Roma) L. 20 — Di Prampero conte senatore

Antonino (Udine) L. 10 — comune di Radicena (Reggio Calabria) L. 10 — id. di Castelfranco di Sotto (Firenze) L. 10 — id. di Cammarata (Girgenti) L. 10 — id. di Pozzuoli (Napoli) L. 300 — id. di Ceggia (Venezia) L. 20 — id. di Albenga (Genova) L. 10 — id. di Laterina (Arezzo) L. 10 — comune di Marradi (Firenze) L. 60 — id. di Caprino Veronese (Verona) L. 10 — id. di Piacenza d'Adige (Padova) L. 10 — id. di Capraia (Isola) (Genova) L. 10 — id. di Monticelli d'Ongina (Piacenza) L. 10 — id. di Nonantola (Modena) L. 5 — id. di Robecco d'Oglio (Cremona) L. 5 — id. di Deliceto (Foggia) L. 50 — id. di Tricase (Lecce) L. 5 — id. di Misano in Villa Vittoria (Forlì) L. 10 — id. di Baone (Padova) L. 30 — id. di Paitone (Brescia) L. 5 — id. di Chirignago (Venezia) L. 10 — id. di Martellago (id.) L. 10 — id. di Portici (Napoli) L. 100 — id. di Agnadello (Cremona) L. 10 — id. di Chieti L. 200 — id. di Monte Roberto (Ancona) L. 10 — id. di Medolla (Modena) L. 10 — id. di Gison di Valmarino (Treviso) L. 5 — id. di Cosenza L. 500.

Comune di Casalgrasso (Cuneo) L. 10 — id. di Piombino Dese (Padova) L. 10 — K. Y. (Torino) L. 12 — Comune di Veggiano (Padova) L. 5 — id. di Caltanissetta L. 1500 — id. di Pontelongo (Padova) L. 10 — id. di San Salvatore Monferrato (Alessandria) L. 20 — provincia di Grosseto L. 400 — comune di Longarone (Belluno) L. 20 — id. di Marradi (Firenze) L. 30 — id. di Monticelli d'Ongina (Piacenza) L. 10 — id. di Narni (Perugia) L. 40 — id. di Spresiano (Treviso) L. 10 — id. di Montechiarugolo (Parma) L. 10 — id. di Apricena (Foggia) L. 10 — id. di Casalborgone (Torino) L. 5 — id. di Bagno a Ripoli (Firenze) L. 10 — id. di Lanciano (Chieti) L. 100 — id. di Borgosatollo (Brescia) L. 5 — id. di Lusia (Rovigo) L. 10 — id. di Galliera (Bologna) L. 50 — id. di Canaro (Rovigo) L. 10 — id. di Montebello Vicentino (Vicenza) L. 15 — id. di Acerra (Caserta) L. 100 — id. di Sannicandro Garganico (Foggia) L. 10 — Reale Accademia delle scienze morali e politiche (Napoli) L. 100 — comune di Laiatico (Pisa) L. 10 — id. di Lucca L. 20 — id. di Pieve Santo Stefano (Arezzo) L. 10 — id. di Casalmorano (Cremona) L. 5 — id. di Mestre (Venezia) L. 20 — id. di Montegalda (Vicenza) L. 10 — id. di Gatteo (Forlì) L. 10 — id. di Albettone (Vicenza) L. 10 — Mori dott. cav. Cesare (Belluno) L. 10 — Torrigiani marchese Pietro, senatore (Firenze) L. 25 — comune di Noceto (Parma) L. 10 — id. di Ospedaletto (Padova) L. 5 — id. di Piavon (Treviso) L. 10 — id. di Granarolo dell'Emilia (Bologna) L. 10 — id. di San Bernardino (Cremona) L. 2 — id. di Alghero (Sassari) L. 10 — id. di Viareggio (Lucca) L. 20 — id. di Corbola (Rovigo) L. 10 — id. di Valstagna (Vicenza) L. 5 — id. di Pratovecchio (Arezzo) L. 5 — Sartori-Borotto cav. Giovanni, Este (Padova) L. 10 — R. C. (Firenze) L. 6 — comune di San Procopio (Reggio Calabria) L. 5 — id. di San Remo (Porto Maurizio) L. 50 — id. di Canonica d'Adda (Bergamo) L. 5 — id. di Bomporto (Modena) L. 10 — id. di Murano (Venezia) L. 10 — id. di Montorio nei Frentani (Campobasso) L. 10 — id. di Rivergaro (Piacenza) L. 40 — id. di Rocchetta Sant'Antonio (Avellino) L. 10 — id. di Venezia L. 100 — id. di Mirano (Venezia) L. 10 — id. di Pianiga (id.) L. 10.

Comune di Bentivoglio (Bologna) L. 5 — id. di San Vendemiano (Treviso) L. 10 — id. di Rescaldina (Milano) L. 10 — id. di Grumello Cremonese (Cremona) L. 10 — id. di Rossano Veneto (Vicenza) L. 5 — id. di Torri di Quartesolo (id.) L. 3 — id. di Preganziol (Treviso) L. 20 — id. di Limone Piemonte (Cuneo) L. 10 — id. di Mason Vicentino (Vicenza) L. 10 — id. di Campiglia Marittima (Pisa) L. 50. Totale L. 64,604.

Provincia di Ascoli Piceno L. 1000 — id. di Arezzo L. 20 — comune di Monzuno (Bologna) L. 50 — Formica G. B. e compagni, Castelnuovo Belbo (Alessandria) L. 5.90 — comune di San Giorgio di Piano (Bologna) L. 10 — id. di Mombaruzzo (Alessandria) L. 15 — id. di Rolo (Reggio Emilia) L. 10 — id. di Finalborgo (Genova) L. 10 — id. di Buti (Pisa) L. 10 — id. di Cerro Maggiore (Milano) L. 5 — id. di Caldogno (Vicenza L. 10 — id. di Caluso (Torino) L. 50 — comune di Migliarino (Ferrara) L. 20 — id. di Govone (Cuneo) L. 10 — id. di Palosco (Bergamo) L. 5 — id. di San Polo di Piave (Treviso) L. 10 — id di Marmirolo (Mantova) L. 5 — id. di Cessalto (Treviso) L. 5.

Comune di Sandrigo (Vicenza) L. 20 — id. Zelarino (Venezia) L. 10 — id. Resana (Treviso) L. 10 — id. Drizzona (Cremona) L. 5 — Camera di commercio ed arti di Caserta L. 100 — comune di Tezze (Vicenza) L. 5 — id. Susegana (Treviso) L. 20 — id. Rosora (Ancona) L. 10 — id. Cornedo (Vicenza) L. 4.90 — Prina cav. Antonio, Terracina (Roma) L. 10 — comune di Barbara (Ancona) L. 5 — id. Gaggiano (Milano) L. 10 — id. Lorenzago (Belluno) L. 10 — id. Cappella Maggiore (Treviso) L. 20 — id. Lacchiarella (Milano) L. 20 — id. Auronzo (Belluno) L. 16 — id. Fontanelle (Treviso) L. 20 — id. Cammarata (Girgenti) L. 10 — id. Trebaseleghe (Padova) L. 5 — id. Bordolano (Cremona) L. 5 — id. Poncarale (Brescia) L. 15 — id. Vidor (Treviso) L. 10 — id. Carbonera (id.) L. 10 — id. Casalnoceto (Alessandria) lire 19.80 — id. Megliadino San Fidenzio (Padova) L. 10 — id. Santaluce (Pisa) L. 5 — id. Calvi dell'Umbria (Perugia) L. 5.

Comune di Stanghella (Padova) L. 5 — id. Crevalcore (Bologna) L. 10 — id. San Mauro Forte (Potenza) L. 25 — id. Chieti L. 200 — provincia di Benevento L. 250 — comune di Laigueglia (Genova) L. 50 — id. Caltagirone (Catania) L. 265 — provincia di Avellino L. 500 — comune di Alessandria L. 1000 — id. Monte San Savino (Arezzo) L. 10 — id. Capua (Caserta) L. 50 — K. Y. (Torino) L. 6 — comune di Pietragalla (Potenza) L. 200 — id. Castelvetrano (Trapani) L. 125 — id. Ancona L. 100 — provincia di Catania L. 1000 — Gnecco Giuseppe (eredi), Savona (Genova) L. 500 — provincia di Potenza L. 1000 — comune di Veggiano (Padova) L. 5 — provincia di Trapani L. 500 — comune di Ortezzano (Ascoli) L. 5 — id. Ravarino (Modena) L. 50.

Comune di Gizzeria (Catanzaro) L. 20 — id. Calosso (Alessandria) L. 5 — id. Sarteano (Siena) L. 10 — id. Itri (Caserta) L. 40 — id. Calice al Cornoviglio (Massa e Carrara) L. 5 — provincia di Aquila L. 1000 — comune di Olivola (Alessandria) L. 5 — id. Piacenza d'Adige (Padova) L. 10 — id. Villadose (Rovigo) L. 10 — id. Baronissi (Salerno) L. 50 — id. Rombiolo (Catanzaro) L. 90 — id. Cervarese Santa Croce (Padova) L. 10 — id. Meretto di Tomba (Udine) L. 20 — id. San Michele del Quarto (Venezia) L. 6 — id. Formia (Caserta) L. 100 — id. Albenga (Genova) L. 10 — Camera di commercio ed arti di Caltanissetta L. 50 — Ferraris cav. avv. Carlo (eredi) (Torino) L. 20) — comune di Nonantola (Modena) L. 5 — id. Chiusdino (Siena) L. 10 — provincia di Benevento L. 2000.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, partito da Valdieri, si è recato, stamane, a Spezia, per assistere al grande avvenimento del varo della R. corazzata *Conte di Cavour*.

S. M. era accompagnato dalle LL. EE. il primo aiutante di campo, generale Brusati, e dal ministro della R. Casa, nobile Mattioli-Pasqualini, e dal maggiore Camicia.

*** Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova giunsero, iersera, in automobile, a Spezia.

Le LL. EE. Nitti e Credaro. — Da Sondrio, ieri mattina, giunsero a Chiesa, in cinque automobili, gli onorevoli ministri Nitti e Credaro, accompagnati dalle autorità.

I ministri visitarono l'incantevole valle di Malenco ed i grandiosi lavori della Società idroelettrica italiana, accolti dalle rappresentanze dei comuni e dalle popolazioni festanti.

Quindi ebbe luogo una colazione al Grand Hôtel di Val Malenco.

Nel pomeriggio S. E. Nitti, partito da Sondrio, giunse a Verona alle 21.40.

Si trovavano a riceverlo alla stazione il sindaco, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, on. Danieli, e le altre autorità.

L'on. ministro scese all'Hôtel Londres.

La R. corazzata « Conte di Cavour ». — A Spezia, in quel golfo meraviglioso dove le bellezze della natura si alternano alle meravigliosità del genio umano, è scesa stamane, fra gli applausi entusiastici, felicemente in mare un'altra di quelle grandiose costruzioni navali che la nazione saluta con orgoglio affidando ad esse il prestigio della nostra bandiera, il trionfo del buon diritto e la difesa patria.

Riservandoci di dare domani i particolari della grande festa navale, ci limitiamo a dire che la R. nave *Conte di Cavour* si vara dopo un anno preciso dallo impostamento sullo scalo, e cioè il 10 agosto 1910. Essa ha le seguenti principali caratteristiche: Lunghezza tra le perpendicolari, metri 168.96, id. al galleggiamento, metri 175.10, larghezza massima fuori ossatura, metri 28, immersione media metri 8.12, dislocamento a carico completo tonn. 22.000, potenza dell'apparato motore cav. ass. 24,000, velocità provista nodi 22, dotazione di combustibile a carico normale tonn. 1000, id. a carico massimo tonn. 2500.

L'armamento del colosso marino è di 13 cannoni da 305 millim. in 3 torri trinate e 2 binate, 20 pezzi da 120 millim., 14 cannoni da 76 millim., 3 lanciasiluri.

La protezione è costituita da cintura corazzata completa al galleggiamento che si estende in altezza fino alla coperta e da una tuga centrale corazzata sopra coperta.

Il complesso apparato motore è del tipo a turbina Parson con 4 assi e 4 eliche propellenti capaci di sviluppare complessivamente la potenza di 24,000 C. A. Le caldaie sono in numero di 20 a tubi d'acqua tipo Blechyondon disposte in varie camere separate divise in gruppi.

Le caldaie sono servite da 2 fumaioli.

Lo scafo è costruito tutto in acciaio ad elevata resistenza, provveduto quasi totalmente da stabilimenti nazionali.

⁂ Il movimento delle persone accorse per assistere al varo era fin da ieri animatissimo.

Iersera, ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari, giunse col diretto da Roma la rappresentanza del Senato, costituita da S. E. il vice presidente senatore Blaserna, dal segretario on. senatore Taverna e dall'on. senatore Cappellini.

Giunse pure la rappresentanza della Camera dei deputati composta di S. E. il vice presidente, Carmine, del segretario, on. Da Como e del deputato on. Baslini, ricevuta in forma ufficiale dalle autorità.

Nella giornata di ieri S. E. il ministro della marina, on. ammiraglio Leonardi-Cattolica, visitò la fabbrica di cannoni Wicker-Terni.

Camera di commercio di Roma. — Ieri ebbe luogo l'ordinaria convocazione del Consiglio camerale. Presiedeva il commendatore Tittoni.

Esaurite le comunicazioni della presidenza si prese in considerazione la proposta Ascarelli per una riforma del regime nelle Società anonime.

Venne quindi a lungo trattata la questione della tariffa daziaria di Roma e quella per il commercio girovago temporaneo.

Svolte altre proposte il Consiglio approvò i ruoli di tassa camerale pel comune di Roma.

Deliberò l'inscrizione in ruolo di un nuovo agente di cambio, e di un nuovo perito commerciale; e svincolò - per concambio - i certificati cauzionali di alcuni agenti di cambio.

Il Consiglio, quindi, si riunì in seduta privata per affari d'interna amministrazione.

Gli ospiti graditi. — Gli studenti tedeschi venuti a visitare le Esposizioni di Torino e Roma, sono giunti iersera alle 19.30 a Genova da Pisa. Alla stazione vennero ricevuti dagli studenti universitari con grande entusiasmo.

Gli ospiti sono stati accompagnati all'Università dove, nell'Aula magna, presenti le autorità cittadine, ha avuto luogo un brillante ricevimento.

Parlarono professori e studenti.

Munificenza umanitaria. — Ieri a Napoli è stato aperto il testamento del barone Giuseppe De Sillis, di San Nicandro Garganico.

Tra i legati è notevole quello di L. 100,000 in premio a chi - sia italiano o di qualsiasi altro paese - riesca a trovare un mezzo efficace e sicuro per guarire la tisi polmonare.

Incendio. — Un telegramma da Bari, in data di stamane, reca che ad Andria un violentissimo incendio alimentato dal vento si è manifestato nel molino a vapore della ditta Lotti.

Lo stabilimento è rimasto completamente distrutto.

L'emigrazione italiana nel Sud-America. — Un comunicato del Commissariato generale dell'emigrazione reca:

« Continuano a correre notizie inesatte sulla nostra emigrazione in Brasile. La verità è che essa non è mai stata sospesa o vietata: il cosiddetto decreto Prinetti vieta soltanto l'emigrazione sussidiata, a viaggio gratuito, verso il Brasile.

« Tale divieto è in vigore e il Governo non ha intenzione di revocarlo; anzi il Governo ha sempre dichiarato che il mantenimento del decreto stesso forma la base di qualsiasi accordo col Brasile ».

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha proseguito da New York per l'Italia. — Il *Toscana*, della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 9. — L'Assemblea costituente ha discusso gli articoli 19 e 22 della costituzione.

Le nomine dei governatori e dei commissari delle Colonie non avranno che un carattere provvisorio se saranno state fatte quando il Parlamento non sia riunito.

L'Assemblea terrà una seduta notturna per affrettare la discussione della costituzione.

WASHINGTON, 9. — Il Senato ha approvato il progetto di legge che ammette il Nuovo Messico e l'Arizona tra gli Stati federali.

COSTANTINOPOLI, 9. — Oggi sono stati constatati ventidue casi di colera e venti decessi.

PARIGI, 9. — La Legazione del Perù comunica la seguente nota: A causa del ritardo della trasmissione di ordini dati in virtù degli ultimi accordi conclusi tra il Perù e la Columbia, è avvenuto a Caqueta sulla frontiera uno scontro che ha avuto risultati favorevoli alle truppe peruviane.

TOLONE, 9. — I marinai Le Marechal e Gueguen sono stati giustiziati stamane.

I condannati hanno ascoltato la messa, hanno mangiato pane, bevuto vino e fumate sigarette.

Essi sono stati fatti uscire dalla prigione marittima alle 4.10. Hanno camminato appoggiandosi al confessore e si sono imbarcati su due scialuppe.

Parecchie persone attendevano sulla costa dominante il poligono, ove ha avuto luogo l'esecuzione.

OSNABRUCK, 9. — Il principe Enrico tornava in automobile dall'Olanda col suo aiutante di campo, capitano di corvetta von Usedom, quando l'automobile, presso Cloppenburg, urtò contro un albero.

Lo chaffeur ha riportato la frattura del cranio; Usedom è rimasto leggermente ferito.

Il principe Enrico è incolume. Egli si trova ancora a Cloppenburg. Mancano particolari.

TRIESTE, 9. — Alle 10 nella fabbrica del Linoleum di Santa Andrea è scoppiato un grave incendio che con grande rapidità ha assunto vaste proporzioni.

Un magazzino di tre piani e un altro edificio sono rimasti quasi totalmente distrutti.

Dopo due ore di lavoro di estinzione è stato possibile salvare i rimanenti edifici localizzando l'incendio.

I danni sono rilevantissimi. Le cause dell'incendio sono ignote.

COSTANTINOPOLI, 9. — Secondo le notizie della Commissione sanitaria è impossibile constatare d'ora innanzi il numero dei casi di colera a Ipek perchè gli albanesi celano i casi sospetti ed impediscono altresì l'ingresso nelle case.

Nelle ultime 24 ore sono morte 29 persone.

LONDRA, 9. — Telegrafano da Gibilterra al *Lloyd*: Il vapore inglese *Silvertown* ha avuto una collisione col vapore francese *Emir* a causa della nebbia.

L'*Emir* è affondato dove l'acqua è molto profonda.

Sono salvi 27 fra passeggeri ed uomini componenti l'equipaggio. Si crede che vi siano 80 annegati.

MARSIGLIA, 9. — Il vapore francese *Emir*, che è affondato all'est di Tarifa in seguito alla collisione avuta col vapore inglese *Silvertown*, era partito mercoledì scorso alle 10 di sera da Marsiglia, diretto ad Orano, Gibilterra ed alle coste del Marocco.

Si conferma che il naufragio è avvenuto stamane alle 4.

Vi sono 86 annegati.

Il capitano Vabre è rimasto ferito ma ha potuto salvarsi.

Il *Silvertown* ha avuto l'asse della macchina spezzata ed ha riportato una falla a prua.

MARSIGLIA, 9. — Un dispaccio del comandante in seconda del vapore *Emir* dice che il vapore è colato a picco trascinando con sè 86 passeggeri per la maggior parte operai marocchini che si erano imbarcati ad Orano diretti a Tangeri.

Il vapore *Silvertown* ha riportato a Marsiglia 27 persone salvate dal disastro dell'*Emir*.

LONDRA, 9. — Si ha da Costantinopoli: Si conferma la nomina di Rifaat Pascià ad ambasciatore della Turchia a Parigi.

ROTTERDAM, 9. — La caldaia del piroscafo *Gutemberg* ha esploso. Vi sono due morti e due feriti gravemente. Tre persone sono scomparse.

Il fumaiuolo è stato lanciato ad un centinaio di metri di distanza.

COSTANTINOPOLI, 9. — Si assicura che Bekis Samy Bey, Valì di Trebisonda, è stato nominato Valì di Tripoli in sostituzione di Ibrahim Pascià, che rientra nell'esercito.

LONDRA, 9. — *Camera dei lordi*. — La temperatura supera i 36 centigradi all'ombra. I lordi giungono in folla sotto un sole radioso. Dalla memorabile seduta nella quale fu respinto l'*home rule* in poi, non si ricorda nell'aula un numero eguale di lordi.

Dietro lord Morley si trova, in massa compatta, il gruppo dei lordi liberali, il più considerevole che si sia visto riunito da molti anni.

Sebbene mai, a memoria di uomo, la temperatura abbia quasi raggiunto i 37 gradi, le tribune sono gremite e in esse fa un caldo soffocante.

I lordi si affollano sugli scalini attorno al trono. Le mogli dei pari, che in abiti estivi gremiscono le tribune loro riservate, agitano i ventagli con grande vigore.

Lord Morley propone che la Camera cominci lo studio degli emendamenti proposti dalla Camera dei comuni.

Lord Morley insiste sul fatto che gli unici emendamenti realmente importanti per la Camera sono quelli presentati da lord Lansdowne.

Lord Lansdowne dice:

Siamo invitati a pronunciarci sui nostri emendamenti, di importanza fondamentale, in circostanze tali che abbiamo la minima probabilità di vedere il Governo prendere in una considerazione qualsiasi il nostro modo di vedere.

Se noi resistiamo, si metterà in atto la prerogativa reale per togliere ogni effetto ai nostri voti.

Quale è il nostro dovere? Evidentemente dal nostro punto di vista nessuna transazione è possibile.

Si respinge con disprezzo la nostra idea di fare appello al paese.

Questa Camera non è più dunque in grado di opporre alla politica del Governo una resistenza utile. Siamo di coloro che pensano che la resistenza sarebbe non soltanto vana, ma anche nociva agli interessi dello Stato.

Coloro che pensano così, prosegue l'oratore, propongono di astenersi d'ora innanzi da qualsiasi intervento, di non accettare alcuna responsabilità a proposito del bill e di dichiarare in modo esplicito, formulando tale rinunzia, che alla prima occasione faranno l'impossibile per ristabilire nella Costituzione l'equilibrio, così gravemente compromesso dal Governo.

Lord Lansdowne aggiunge: Noi sappiamo tutti che ripugna profondamente al Governo creare nuovi Pari. Lord Crewe non diceva egli ieri testualmente così: È una necessità odiosa per me? E se è odiosa per lui possiamo esser certi che è odiosa pel Re. Da ciascuna parola di lord Crewe, quando riferiva ieri il colloquio avuto a novembre scorso col Re, si comprendeva quanto ripugnasse al Re il provvedimento consigliatogli.

Possiamo noi costringere il Governo ad adottare questa procedura. Possiamo costringere il Re a fare una cosa odiosa per lui, nociva per la Camera e vergognosa pel paese? Noi lo faremmo per puro spirito di vendetta e di petulanza.

E perchè facciamo noi opposizione alla creazione di nuovi pari? Questa Camera da lungo tempo ha cessato di essere una Assemblea aristocratica e chiusa, ma la creazione di nuovi pari farebbe cessare anche le garanzie che il Parliament bill ci lascia.

Se noi riassumessimo il potere ed intraprendessimo la riforma della costituzione, noi avremmo i nuovi lord contro di noi. La creazione di 500 nuovi lordi metterebbe già la Camera in una situazione umiliante e degradante.

Ora il numero dei nuovi lordi resta indeterminato, ma sarebbe quello necessario a fare approvare il Parliament bill.

L'oratore termina dicendo che in tali condizioni egli suggerisce di astenersi dal votare la mozione presentata da lord Morley.

Lord Halsbury dichiara che egli avrebbe proposto che fosse respinto il Parliament bill in terza lettura, ma credeva che lord Lansdowne avrebbe mantenuto i suoi emendamenti ad ogni costo.

Halsbury respinge le accuse mosse da Lansdowne ai lordi intransigenti e specialmente quella di mancanza di lealtà. Lansdowne replica che non ha fatto alcuna insinuazione ostile agli halsburisti.

L'arcivescovo di York dichiara che voterà a favore della mozione di lord Morley perchè gli emendamenti dei lordi dispiacciono al Sovrano e sono nocivi agli interessi della Camera dei lordi.

Lord Salisbury dice che l'onore o l'onta deve ricadere sui ministri e non sul Re. L'oratore proclama, come Halsbury, la sua intransigenza: egli non capitolerà e voterà contro la mozione di lord Morley. Il paese ne ha abbastanza, dice l'oratore, dei politicanti e della gente che parla e non agisce, perchè il voto di biasimo è una gran cassa, sulle quale si battono i colpi della ritirata.

Lord Staldwyn non vede che possa derivare alcun vantaggio dall'attitudine dei partigiani di lord Halsbury. Non darà mai il suo voto per porre il Re nel crudele obbligo di creare un numero illimitato di nuovi pari.

Lord Willoughby Debroke dichiara che non capitolerà. L'intransigenza è l'unico mezzo per portare la questione dinanzi al paese ed assicurare che il Re sarà per l'avvenire protetto contro il rinnovarsi di una simile situazione.

La discussione continua in mezzo ad un caldo soffocante. Si ritiene pressochè certo che il voto avrà luogo soltanto domani sera.

La mozione di lord Morley, che Camera dovrà votare con sì e no invita la Camera a prendere in considerazione gli emendamenti

apportati dalla camera dei comuni al bill votato dalla Camera dei lordi.

LONDRA, 9. — Un incendio si è manifestato stasera all'Hotel Carlton. I tre piani superiori subirono danni ed il tetto rimase distrutto.

I viaggiatori fuggirono spaventati.

Grande emozione.

LONDRA, 10. — L'incendio del Carlton Hotel nel West-End ha prodotto grande emozione.

Il fuoco si manifestò verso le 7 di iersera; le fiamme invasero i tre piani superiori, minacciando il teatro His Majesty.

I viaggiatori che si trovavano nell'albergo fuggirono, ma si dovette provvedere al salvataggio dei domestici, che erano nelle soffitte.

Il tetto è sprofondato. Un viaggiatore è rimasto ferito.

Tre pompieri sono stati colti da asfissia. Un altro pompiere è rimasto gravemente ferito ad una mano.

Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Un viaggiatore americano è stato poi ritrovato carbonizzato fra le macerie, sotto le quali è possibile si trovino altri cadaveri.

Si segnalerebbe la scomparsa di due persone.

NOTIZIE VARIE

I raccolti delle Indie. — Telegrafano da Calcutta che, secondo le ultime valutazioni, il nuovo raccolto di frumento sarebbe del 10 °/₀ più elevato di quello della media dell'ultimo quinquennio. La qualità del frumento sarebbe buonissima.

Le notizie riguardanti il raccolto della juta sono sempre favorevolissime; si aspettano fra breve i nuovi invii.

I raccolti al Canadà. — Telegrafano da Winnipeg:

Il vice presidente della Canadian Pacific, che è di ritorno da un giro d'ispezione, valuta il raccolto nell'ovest del Canadà a 200 milioni di bushels.

Una nuova sorgente petrolifera in Rumenia. — La società petrolifera « Astra Romana », che è una fondazione del Bankverein di Sciaffusa, acquistò un nuovo terreno petrolifero presso Filipeschi che può dare 300 vagoni di petrolio greggio al giorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

9 agosto 1911.

L'altezza della stazione è di metri	[illegible]
Barometro a mezzodì	757 61.
Termometro centigrado al nord	32 4.
Tensione del vapore, in mm.	9 44.
Umidità relativa a mezzodì	26
Vento a mezzodì	NW.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 33 4. minimo 22 0.
Pioggia, in mm.	—

9 agosto 1911.

In Europa: pressione massima di 771 mm. sulle coste meridionali baltiche; minima di 759 sul mare Egeo e sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 2 mm. in Piemonte e sull'Adriatico inferiore: temperatura salita sull'alta Italia e diminuita altrove; qualche temporale e pioggia sull'Italia inferiore.

Barometro: massimo di 765 sull'Appennino superiore; minimo di 760 sul mar Jonio.

Probabilità: temperature alte sulle spiagge tirrene superiori: venti deboli settentrionali; cielo sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 agosto 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ..	sereno	calmo	30 5	24 0
Genova	sereno	calmo	33 0	24 2
Spezia	sereno	calmo	33 2	19 0
Cuneo	sereno		22 3	19 9
Torino	sereno	—	28 0	21 3
Alessandria	sereno	—	30 3	19 1
Novara	sereno	—	33 0	19 2
Domodossola	sereno	—	31 9	15 9
Pavia	sereno	—	33 2	17 8
Milano	¹/₄ coperto	—	34 9	22 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	30 0	21 5
Brescia	¹/₄ coperto	—	31 4	20 7
Cremona	sereno	—	32 5	21 8
Mantova	sereno	—	31 0	22 2
Verona	sereno	—	32 8	20 8
Belluno	sereno		31 9	18 6
Udine	sereno		33 5	21 7
Treviso	sereno		34 0	23 2
Venezia	¹/₄ coperto	calmo	31 7	23 2
Padova	sereno	—	31 4	20 7
Rovigo	sereno		31 5	20 4
Piacenza	sereno	—	30 3	21 2
Parma	sereno	—	32 0	22 0
Reggio Emilia	sereno	—	31 2	21 9
Modena	sereno	—	30 7	22 3
Ferrara	sereno	—	31 4	20 9
Bologna	sereno	—	30 0	23 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	29 8	21 4
Pesaro	¹/₂ coperto	calmo	29 0	18 8
Ancona	¹/₂ coperto	calmo	28 6	17 2
Urbino	sereno		26 8	21 0
Macerata	¹/₄ coperto	—	29 9	22 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	30 0	21 2
Camerino	sereno	—	28 0	19 2
Lucca	sereno	—	33 9	21 2
Pisa	sereno	—	35 4	18 2
Livorno	sereno	calmo	34 5	23 5
Firenze	sereno	—	33 6	20 8
Arezzo	sereno	—	32 2	21 9
Siena	sereno	—	31 8	22 5
Grosseto	sereno	—	35 9	21 2
Roma	sereno	—	35 0	22 0
Teramo	sereno	—	33 7	20 2
Chieti	sereno	—	28 5	21 0
Aquila	sereno	—	31 5	15 9
Agnone	sereno	—	28 4	17 7
Foggia	¹/₄ coperto	—	32 0	[illegible]
Bari	¹/₄ coperto	legg. mosso	28 5	23 [illegible]
Lecce	sereno	—	30 3	23 0
Caserta	sereno	—	27 7	21 5
Napoli	sereno	legg. mosso	33 0	23 7
Benevento	sereno	—	33 2	19 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 5	17 7
Cosenza	sereno	—	33 0	19 0
Tiriolo	coperto	—	27 0	14 5
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	¹/₂ coperto	legg. mosso	28 2	22 3
Palermo	sereno	calmo	31 2	19 5
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	29 2	23 2
Caltanissetta	sereno	—	32 0	26 [illegible]
Messina	¹/₂ coperto	calmo	32 5	24 0
Catania	sereno	legg. mosso	33 5	23 4
Siracusa	sereno	calmo	33 6	23 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	32 0	18 0
Sassari	sereno	—	31 6	22 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*